aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1726430
del 25/11/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA

SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Class/fasc: 2024/13.17.1.0.0/40-9

Al Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

(SEDE)

Oggetto: **S1012** – Cava Pennavaire, Comune di Castelbianco (SV) – istanza ai sensi della L.R. n. 12/2012 e s.m.i., finalizzata all'autorizzazione del programma di coltivazione e all'esercizio dell'attività estrattiva in conformità al P.T.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 7/2020 con messa in sicurezza dei fronti attuali.

Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srlsu

Osservazioni del pubblico, comunicazione agli enti interessati della pubblicazione della documentazione e attivazione di collaborazioni per l'istruttoria tecnica - art 19 c.3 e c.4 D. Lgs. 152/2006*. Riscontro.*

La presente è in riscontro alla vs nota prot. n. 1458472 del 24/09/2024 ed in base alla documentazione resa disponibile su portale regionale, ivi comprese le integrazioni, si osserva quanto segue.

Preliminarmente si richiama il parere che il settore scrivente ha rilasciato con nota prot. n. 609663 del 23/5/2024 nell'ambito di un precedente procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA riguardante la cava in questione, ma relativo alla sola "Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. Castelbianco (SV). Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srlsu", conclusosi con DD n. 4901 del 23/07/2024. L'attuale progetto prevede che tale intervento sia ricompreso nella prima delle quattro fasi in cui è complessivamente articolato e quindi prima della ripresa dell'attività di coltivazione.

Il progetto in questione prevede, infatti, il proseguimento della coltivazione del fronte nord-occidentale della cava di calcare (estrazione di circa 1.100.000 m3 di materiale), al termine del quale è prevista la ricostruzione dei versanti modificati dall'attività estrattiva mediante riempimento da effettuarsi con materiali inerti di idonee caratteristiche chimiche e geotecniche (circa 4.000.000 m3) che garantiscano nel tempo la stabilità del rilevato. Seguirà poi la sistemazione ambientale finale e il rinverdimento ai fini del completo recupero del sito anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Nella prima fase, la proposta progettuale descritta prevede, come detto, la reinalveazione del rio Crosu (attualmente interrotto dalla passata attività estrattiva) all'interno dell'originario tracciato demaniale, la realizzazione di terre rinforzate per la messa in sicurezza del versante che non sarà oggetto di coltivazione, la realizzazione del futuro piazzale di cava a quota +152 m s.l.m.. È prevista poi una seconda fase, comprendente le attività di coltivazione dei fronti rocciosi nelle aree nord ed ovest che, mantenendo la rete di drenaggio a valle, permetteranno di estendere la rete di drenaggio anche alle aree di nuova coltivazione. Nella successiva Fase 3 è previsto l'abbancamento di materiale al di sopra della quota del piazzale, che se da un lato comporta la tombinatura del tratto provvisorio del Rio Crosu, dall'altro permette

la realizzazione dell'alveo del rio Crosu nella sua configurazione definitiva, con relativa pista di arroccamento in configurazione finale. Pertanto, con l'avanzamento del riempimento (da valle) saranno realizzati i relativi rami di convogliamento acque verso il rio, sviluppati lungo la pista di arroccamento e localmente lungo il versante. Il mantenimento del tratto terminale (a cielo aperto) del rio Crosu nella sua configurazione temporanea permetterà ancora di convogliare le acque delle aree drenate più a sud verso il rio Moglie, così come rimarranno sempre operativi i rami sviluppati verso il tratto terminale a nord-est. Nella quarta e ultima fase prevista saranno attuati gli interventi finali di rinaturalizzazione che non comporteranno ulteriori modifiche alla rete di regimazione delle acque.

Dal punto di vista della compatibilità con il Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA ad oggi vigente (approvato con DCR n. 11/2016) l'area di cava non è localizzata direttamente su corpi idrici sotterranei individuati, secondo la direttiva 2000/60/CE, nello stesso PTA, ma situata nelle vicinanze dei corpi idrici di tipo carsico denominati Monte Nero – IT07GWCASV10 e Monte Acuto Picaro – IT07GWCASV15.

La cava rappresenta pressione significativa sul corpo idrico superficiale T. Pennavaire 2 – codice IT07RW4550050102LI, al quale afferiscono le acque meteoriche di ruscellamento dell'area sia direttamente sia indirettamente, attraverso il Rio Crosu, che ne è affluente diretto, e il Rio Moglie, a sua volta afferente al Rio Crosu. Si precisa, infatti, che, in base all'elaborato del vigente PTA denominato "Valutazione delle pressioni significative", ai fini della definizione della significatività della pressione è stato utilizzato, nel caso delle cave a cielo aperto, un criterio basato sull'incrocio tra l'impatto potenziale esercitato dalla pressione (magnitudo) e la prossimità della pressione al corpo idrico (vicinanza). Nel caso di specie, essendo la cava adiacente al corpo idrico, per tipologia rientra nelle "Rocce carbonatiche o carbonatico-marnose", cui è stata attribuito un coefficiente di magnitudo pari a 3, ovvero potenzialmente significativa.

Allo stato attuale il T. Pennavaire è classificato in stato chimico e in stato ecologico buono, secondo la classificazione basata sui dati di monitoraggio 2014-2019 (approvata con DGR n. 1161/2021) e confermata anche dalla classificazione intermedia relativa al triennio 2020-2022 (approvata con DGR n. 506/2023).

Nella figura 1 sottostante si ha la rappresentazione cartografica dell'area di cava rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei individuati nel PTA e sopra citati. È anche evidenziata la stazione della rete di monitoraggio acque superficiali di sorveglianza per lo stato ecologico, situata a valle del sito, denominata IT07CTPE01.

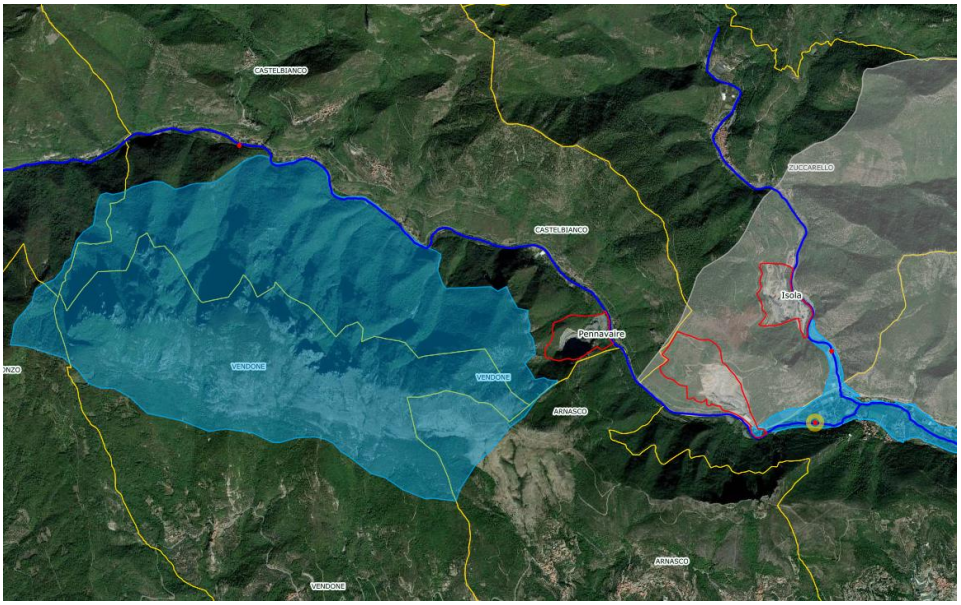


Figura 1 – Rappresentazione cartografica dell'area di cava rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei individuati nel PTA con evidenziata la stazione di monitoraggio delle acque superficiali IT07CTPE01

Presa visione, quindi, della documentazione integrativa ed in particolare di quanto contenuto "nell'Appendice allo studio preliminare ambientale – Relazione sulla regimazione delle acque superficiali", si prende atto favorevolmente della presenza delle vasche di sedimentazione previste sia sul Rio Crosu (alveo temporaneo) sia nella configurazione finale, con una vasca di sedimentazione posta a monte dell'immissione del Rio Crosu nel torrente Pennavaire.

Purtuttavia in relazione alla tipologia di intervento, alla sua durata e soprattutto alla localizzazione del sito, che costituisce pressione potenzialmente significativa sul corpo idrico individuato nel Piano regionale di Tutela delle Acque denominato T. Pennavaira 2 – codice IT07RW4550050102LI, nonché alla vicinanza con

aree naturali protette facenti parte anche del registro delle Registro delle Aree Protette di cui all'Allegato 9 dello stesso PTA, si ritiene necessario che venga valutata la possibilità di incrementare le vasche di sedimentazione anche attraverso la realizzazione di uno o più laghetti artificiali che svolgano la medesima funzione. In caso di non fattibilità ne deve essere data esplicita motivazione.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra rappresentato ed in relazione, in particolare, alla tipologia di intervento, alla sua durata e soprattutto alla localizzazione del sito, che costituisce pressione potenzialmente significativa sul corpo idrico individuato nel Piano regionale di Tutela delle Acque denominato T. Pennavaira 2 – codice IT07RW4550050102LI, nonché alla vicinanza con aree naturali protette facenti parte anche del registro delle Registro delle Aree Protette di cui all'Allegato 9 dello stesso PTA, si ritiene necessario che venga valutata la possibilità di incrementare le vasche di sedimentazione anche attraverso la realizzazione di uno o più laghetti artificiali che svolgano la medesima funzione. In caso di non fattibilità ne deve essere data esplicita motivazione.

Distinti saluti

Il Dirigente
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 25-11-2024 10:56:45
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

SG/ap-cc-sg

Direzione Generale Ambiente - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it